

Oggi la riunione

Vertici Ferrovie, le mosse del Tesoro E il board pensa alle dimissioni

Una vigilia a fari spenti. Le ore che hanno preceduto il consiglio di amministrazione di Ferrovie, previsto per le 9 di questa mattina, sono state caratterizzate dalle tipiche fibrillazioni che caratterizzano i cambi al vertice delle grandi partecipate pubbliche.

L'azionista Tesoro è rimasto silente, ma l'accelerazione impressa da Palazzo Chigi per predisporre la fine anticipata del mandato capitanato dall'amministratore delegato, Michele Elia, ricorda quella che ha portato all'azzeramento dei vertici di Cdp. L'epilogo, insomma, è scontato. A condurre in Borsa nel 2016 il gruppo ferroviario non sarà il ticket composto da Elia e dal presidente, Marcello Messori. I consiglieri di amministrazione mettono in conto già oggi di affrontare la questione dimissioni, malgrado l'ordine del giorno preveda tutt'altro. L'attuale board, composto da nove persone, sconta l'inerzia sul ritardato processo di privatizzazione. Il successore di Elia oltre a un identikit avrebbe un nome: Renato Mazzoncini, attuale amministratore delegato di Busitalia, una controllata di Ferrovie. Da Palazzo Chigi confidano che Elia e Messori si dimettano, prendendo atto della sfiducia incassata. In caso contrario il resto del board è pronto a eseguire i desideri del governo e a fare decadere il Consiglio.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA